

Dieta mediterranea sinergia tra Asmel, Osservatorio e Ateneo

Emanuele Tirelli Uno sguardo al mondo del lavoro per un evento di placement. Per questo motivo il dipartimento di Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche dell'Università "Vanvitelli" ha accolto l'appuntamento dal titolo "Il ruolo dell'Osservatorio della dieta mediterranea nelle prospettive occupazionali dei laureati". Un modo per spiegare a studentesse e studenti le opportunità professionali fornite dalla dieta mediterranea. Ma anche l'occasione per firmare un protocollo tra l'Osservatorio e Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali. «Per noi è molto importante indirizzare indirizzare studentesse e studenti nel mondo del lavoro», ha spiegato la direttrice Angela Chambery. «Il placement entra sempre di più nella "terza missione", laddove da una parte c'è l'ambiente universitario e dall'altra la divulgazione di competenze e conoscenze al di fuori dell'università. Questa, con l'Osservatorio e Asmel, è allora un'ottima occasione per indirizzarli nel loro ruolo di divulgatori di scienza e conoscenza». L'iniziativa è stata curata dalla presidente del corso di laurea in Scienze degli alimenti e della nutrizione umana, Severina Pacifico. «Il collegamento con l'Osservatorio è nato da una chiacchierata con il presidente Vito Amendolara, che sposa pienamente gli obiettivi formativi del nostro corso. Oggi si punta tanto al territorio e alla località, quindi l'alimento del nostro territorio deve essere opportunamente valorizzato in uno stile di vita che ci appartiene». Amendolara stesso ha quindi chiarito che l'obiettivo è quello di «dare un segnale forte delle opportunità che si aprono attraverso una realizzazione concreta del modello alimentare della dieta mediterranea. Oggi lo stiamo realizzando attraverso tre percorsi per guardare alla prevenzione. In questo contesto i biologi nutrizionisti sono al centro. Vogliamo dirgli di non andare all'estero perché qui ci sono grandi opportunità. Anche per questo il protocollo con Asmel consentirà di portare i biologi nutrizionisti a occuparsi dei menu delle mense scolastiche. Ed è una dinamica che si aggiunge ai percorsi avviati con il mondo della ristorazione e con le scuole». «La dieta mediterranea non è un prodotto ma uno stile di vita», ha commentato il presidente di Asmel, Giovanni Caggiano. «Dobbiamo cominciare dai più piccoli per formare la cultura di base. Rappresentiamo oltre 4.600 amministrazioni comunali e su questa rete intendiamo attivare un'azione che ha come effetto principale quello della ricaduta sulle mense scolastiche per organizzarle secondo i principi della dieta mediterranea». A concludere la giornata, l'intervento del professore Stefano Dumontet, consigliere dell'Osservatorio, che ha parlato di «come inserire la professione in un contesto vasto che riguarda lo sviluppo del territorio, quindi delle comunità che lo abitano. Il contatto tra l'Osservatorio e Asmel diventa un nodo centrale per lavorare insieme in un percorso organico che guarda allo sviluppo complessivo».

Indirizzo: 14 maggio 2023
Pagina 10

Il Mattino (ed. Caserta)
ASMEL dicono di noi

Dieta mediterranea sinergia tra Asmel, Osservatorio e Ateneo



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Pagina 1